

Benevento

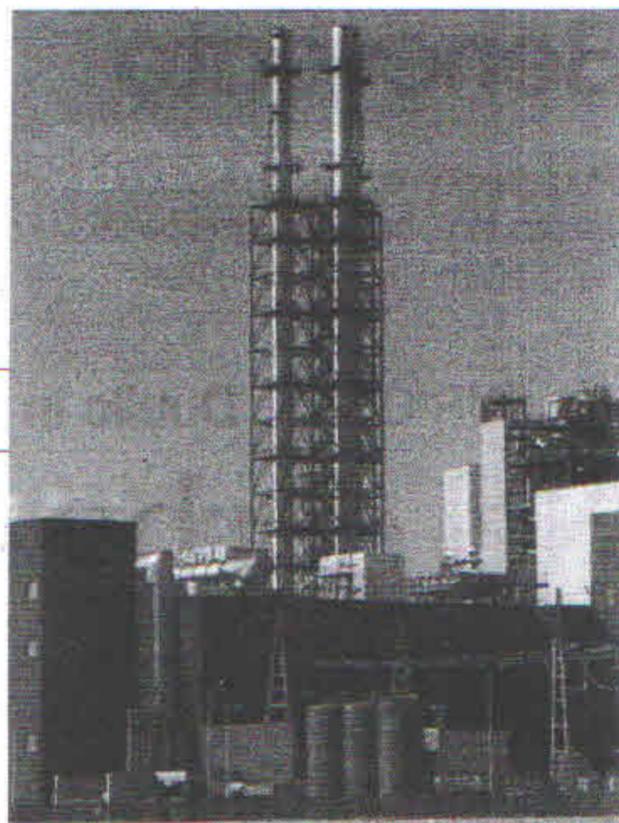
Le Province di Benevento e Caserta si sono accordate per il conferimento di rifiuti allo Stir di Casalduni

Il numero uno della Rocca: «Così possiamo rilanciare il ciclo produttivo e dare risposte ai lavoratori»

IL CASO. Accordo tra Province

Arrivano rifiuti allo Stir Cimitile ringrazia Zinzi

Da Caserta arriveranno 250 tonnellate al giorno per 18 mesi Tomano al lavoro gli operai dello Stir. Ma c'è il rischio Acerra



Il termovalorizzatore di Acerra riceve la frazione secca derivante dalla lavorazione negli Stir. In base a un accordo siglato nel 2010, le Province sono esonerate dal pagamento della quota di conferimento se accettano rifiuti da aree della regione in difficoltà. Una premialità che rischia di essere revocata

PAOLO BOCCHINO
paolo.bocchino@ottopagine.it

Arrivano i rifiuti da Caserta, per la felicità di tutti. Non più tardi di qualche mese fa, il semplice annuncio di conferimenti da altre province nel Sannio avrebbe scatenato proteste istituzionali e mobilitazioni di piazza. Ieri il presidente dell'amministrazione provinciale Aniello Cimitile ha salutato con gioia l'accordo con la Provincia di Caserta per lo sversamento di 250 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati allo Stir di Casalduni. «La Giunta provinciale di Caserta - ha comunicato con una nota l'ufficio stampa della Rocca - ha approvato una delibera che consente il conferimento di 250 tonnellate al giorno di rifiuti prodotti quotidianamente in Terra di Lavoro presso lo Stir di Casalduni. L'approvazione del provvedimento è il risultato di un accordo tra le due Province con il comune obiettivo di assicurare una gestione economicamente sostenibile dei rifiuti e prevenire la prevedibile emergenza derivante dalla imminente chiusura della discarica

Soddisfazione dei due territori per l'arrivo di 'tal quale' allo Stir di Casalduni

"Maruzzella" di San Tammaro. E' da ricordare - prosegue la Provincia - che, per quanto concerne il Sannio, il conferimento di tale quantitativo di rifiuti allo



Stir di Casalduni per la loro lavorazione consentirà di rilanciare il ciclo produttivo dell'impianto assicurando il futuro occupazionale al personale ivi addetto. Il presidente Cimitile - conclude la nota - appresa la notizia della decisione della Giunta provinciale di Terra di Lavoro, ha voluto ringraziare per l'interessamento il suo omologo Zinzi e tutti gli assessori casertani per l'interessamento e l'impegno profusi in questa vicenda. Eguale apprezzamento il presidente Cimitile ha espresso nei confronti della Samte, la Società provinciale che gestisce il ciclo dei rifiuti nel Sannio, del suo presidente e del suo staff, nonché dell'assessore provinciale Aceto e del Settore competente

della Provincia». Dunque, dalle barricate anti-rifiuti ai ringraziamenti per l'arrivo di tonnellate e tonnellate al giorno. Cosa è cambiato in pochi mesi? «In passato - spiegano dalla Samte - ci si opponeva all'arrivo di rifiuti 'tal quale' da sversare nella discarica di Sant'Arcangelo Trimonte perché avrebbero comportato un elevatissimo rischio di contaminazione ambientale. Oggi invece si tratta di conferimenti che andranno esclusivamente allo Stir di Casalduni, e di lì ad altri impianti extra-provinciali. Nulla sarà sversato in territorio sannita e in più riusciremo a far rientrare al lavoro tutte le maestranze che siamo stati costretti a collocare in cassa integrazione». Operatori che erano stati messi

a riposo forzato a causa della riduzione dei volumi di rifiuto lavorati allo Stir. Di conseguenza la Samte era andata in affanno sotto il profilo economico dovendo ricorrere agli ammortizzatori sociali per i 56 dipendenti. Di qui la gioia per

La Regione potrebbe rivedere l'esonero di Benevento per il termovalorizzatore

l'arrivo dei rifiuti casertani che ridaranno linfa al sistema provinciale. L'accordo stipulato tra le due Province prevede una durata di diciotto mesi, da verificare alla luce dei futuri assetti di gestione del ciclo rifiuti in discussione in Regione.

A fronte della notizia positiva, almeno sotto il profilo gestionale, all'orizzonte potrebbe però stagliarsi una grave incognita. Secondo indiscrezioni, la Regione, divenuta proprietaria del termovalorizzatore di Acerra, avrebbe in animo di far pagare i conferimenti all'impianto anche a quelle province che nel 2010 erano state esonerate in virtù dell'accordo con la struttura governativa. Ciò significherebbe chiaramente un aggravio notevole dei costi per Samte e dunque per i contribuenti, sbilanciando i già precari conti della società provinciale. Si stima che ogni tonnellata di rifiuto portato ad Acerra possa arrivare a costare fino a 60 euro.